



# Lettera 22

## Panathlon on-line



**Area Comunicazione Panathlon Italia**

Periodico d'Informazione e Cultura dello Sport

N° 2/20 - Febbraio 2019

Direttore Editoriale Giorgio Costa

Direttore Massimo Rosa

[panitalia.comunicazione@virgilio.it](mailto:panitalia.comunicazione@virgilio.it)

*Il Fair Play è quel comportamento di cui spesso si fa sfoggio nei discorsi tessendone le lodi...poi gli stessi dimenticano di praticarlo*



### GOVERNO – CONI PAX ROMANA

*"Non ero ottimista sulla riforma del nostro ente, ora lo sono diventato"*, ha affermato il numero uno dello sport italiano **Giovanni Malagò** al termine della giornata di lavoro degli Stati Generali dello Sport, lo scorso 16 gennaio.

Un segnale dunque di grande responsabilità in un momento tutto particolare: quello della candidatura ai Giochi Olimpici invernali di Milano-Cortina.

Differentemente sarebbe stata un'inutile e dannosa diatriba. Così non è stato.



Dunque Coni Servizi diverrà "SPORT & SALUTE", sarà cioè l'emigrazione del tesoro da una parte all'altra, con esso Scuola e Salute saranno le altre finalità del nuovo soggetto, oltre alla distribuzione dei contributi a federazioni, associazioni, enti di promozione sportiva ed associazioni benemerite. Al Coni resterà il compito per cui era nato: organizzare e promuovere lo sport.

Certo si tratta di una prima svolta storica dalla sua rifondazione postbellica, in cui il Coni ha amministrato sui campi lo sport, e per conto di quest'ultimo i denari.

Tanta acqua è passata sotto i ponti da quel lontano 1946 quando Giulio Onesti, chiamato a liquidare il Coni, del quale ne era stato commissario dal 1944 al 1946, pensò invece di rilanciarlo grazie al Totocalcio, poiché i contributi di cui godeva il Coni erano stati soppressi. Così per molti anni i ricchi introiti regalati dalla schedina hanno alimentato lo sport italiano, e non solo (introiti ripartiti 50/50 con lo Stato). Ora i tempi sono cambiati, come sono cambiati gli uomini politici, quindi l'esigenza di una variazione allo status attuale si vede ch'era richiesta.

*"Preoccupazioni dell'intromissione della politica non esistono"*, ha affermato **Giancarlo Giorgetti** ponendo l'accento finale su *"abbiamo bisogno di collaborazione"*.

La Pax Romana, com'è nella tradizione storica di Roma imperiale, ha trionfato. Dunque la distensione ha avuto la meglio sulle solite Cassandre che auspicavano venti di guerra.

**Massimo Rosa**  
Direttore



## La riforma del sistema sportivo italiano

### SPORT & SALUTE

In questi giorni si fa un gran parlare della riforma governativa in materia di sport, noi di Lettera 22 siamo andati a leggerne il testo, del quale vi proponiamo alcuni essenziali passaggi.

#### Obiettivi della riforma

1. Aumentare l'attenzione verso la **pratica sportiva di base**, valorizzando gli **stili di vita sani**.
2. Assicurare **risorse certe, e maggiori, allo sport** italiano, introducendo un meccanismo automatico di finanziamento e **distribuendo più soldi** agli organismi sportivi.
3. Semplificare il funzionamento del sistema sportivo, **riducendo la burocrazia ed aumentando la trasparenza** ed eliminare i possibili **conflitti d'interesse**.

#### Come?

Attraverso...

“...una generale e sostanziale riorganizzazione del CONI Servizi, con la finalità di:

- a) Disegnare una vera complementarietà funzionale tra CONI e CONI Servizi che, nel rispetto del rapporto fiduciario tra i due Enti, preveda una netta separazione dei ruoli e delle funzioni di coloro che detengono le deleghe di gestione;
- b) Trasformare il CONI Servizi in una struttura moderna ed efficiente, in grado di sviluppare le proprie grandi potenzialità e di supportare concretamente le Istituzioni sportive;
- c) Rafforzare il collegamento di CONI Servizi con il territorio.

Una nuova CONI Servizi, quindi, in grado di offrire:

- Una buona base di servizi gratuiti alle Istituzioni sportive che ne facciano richiesta nelle attività amministrative, fiscali e legali nonché in quelle organizzative, anche per eventi e manifestazioni nazionali ed internazionali;
- Ed un novero di servizi ulteriori a prezzi competitivi –eventualmente anche attivando, su richiesta, sinergie tra le Istituzioni sportive tali da ridurre i costi in termini di forniture e di organizzazione di eventi”.

#### I principi della riforma

##### Rispetto della Carta Olimpica

Al CONI rimangono tutte le competenze proprie del comitato olimpico, rimanendo autonome ed indipendente.

##### Risorse certe

Il tetto minimo di risorse di Stato destinate ogni anno allo sport viene reso certo per legge. Il suo valore minimo è fissato a 10 milioni in più rispetto al 2017.

##### Managerialità

La società servizi, ora ridenominata Sport & Salute, avrà strumenti e vertici in grado di valorizzare attività, impianti ed eventi con managerialità.

##### Più risorse a Federazioni

Allo sport viene garantito un tetto minimo di 408 milioni di euro l'anno, oltre a parte proventi generati dal rilancio dei Concorsi pronostici sportivi.

##### Trasparenza

Lo sport continuerà ad essere finanziato dallo Stato. Per questo agirà secondo principi di trasparenza, su obiettivi chiari, eliminando i conflitti di interesse.

##### Sport per tutti

Sport & Salute avrà il compito di incrementare la pratica sportiva, valorizzando il ruolo di territorio, scuola, volontariato, associazioni e società sportive dilettantistiche.

## Una società con mission istituzionale più ampia

### Salute e benessere

Sport e salute si occuperà di promuovere attraverso lo sport l'attività fisica, stili di vita sani tra tutte le fasce della popolazione al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui, con particolare riferimento al contrasto alle malattie croniche ed alle patologie connesse alla solitudine all'isolamento sociale. Tra le politiche prioritarie di cui Sport & Salute si occuperà ci sono: infrastrutture, impianti e spazi pubblici per fornire un accesso equo ai luoghi per lo sport e l'attività fisica; l'accesso a opportunità, programmi e servizi per incoraggiare persone di tutte le età all'attività fisica regolare; la medicina sportiva come strumento per screening di massa in chiave preventiva.

### Sport e scuola

La partecipazione degli italiani allo sport ed all'attività fisica può crescere solo attraverso un'adeguata educazione a partire dalla scuola primaria e secondaria. Lo sport nelle classi rappresenta inoltre strumento eccellente per contrastare fenomeni legati al bullismo promuovendo socialità e relazione. Il coinvolgimento attivi del Ministero dell'Istruzione all'interno del CdA di Sport & Salute garantirà una compartecipazione alla definizione ed all'attuazione di proposte per l'attività fisica e sportiva nelle scuole e ad un maggior utilizzo degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni e società sportive.

## Le risorse aumentano: più fonti di finanziamento

### Trasferimenti certi stabiliti per legge

La riforma prevede che le risorse annue destinate al sistema sportivo non possano **essere mai inferiori ai 408 milioni di euro**. Il modello di finanziamento introdotto prevede inoltre che il totale complessivo delle risorse, comprensivo delle risorse minime stabilite per legge, dipenderà dalle capacità manageriali di Sport & Salute nell'ampliare l'indotto del settore sportivo. Tale modello si compone dei seguenti flussi d'entrata:

### Più soldi allo sport

La riforma prevede che il sistema sportivo sia finanziato con il 32% delle entrate fiscali incassate dal bilancio dello Stato, derivanti dal versamento delle imposte nei diversi settori (gestione impianti, attività di club, palestre ed altre attività sportive).

### Concorsi pronostici (es. Totocalcio)

A Sport & Salute Spa sono destinati i proventi generati dai concorsi pronostici sportivi (es. Totocalcio) nella misura tra l'11 ed il 13%. Per incentivarne il rilancio, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli provvederà inoltre a riformare tali concorsi.

### Autofinanziamento

Sport & Salute potrà reperire risorse sul mercato (es. sponsor), anche valorizzando il patrimonio della società, a partire dal Foro Italico ed i grandi eventi. Sarà inoltre compito della società affiancare gli organismi sportivi nell'ottimizzazione delle spese e nel reperimento delle risorse.

Dunque questi passaggi più rilevanti della Riforma.

Ci è sembrato doveroso che il Panathlon Distretto Italia, attraverso Lettera 22, portasse a conoscenza dei Soci quanto Sport & Salute ha nelle sue caratteristiche.



**STRADA FACENDO**

**S**trada facendo la conversazione cadde sullo sport. Nessuno dei due ne faceva: non andavano mai né a una partita di calcio né a un incontro di pugilato. Ma lo sport di una volta, quando loro erano bambini, era un'altra cosa. Si misero a parlarne. Parlarono dei temi andati, delle prime corse ciclistiche, dei primi assi del volante, dei grandi campioni della boxe e d'incontri rimasti famosi. Una folla di nomi sbocciò sulle loro labbra.

Molti credevano d'averli dimenticati da un pezzo, ma bastava pronunciarne uno perché questo risuscitasse altri compagni dall'oblio in cui giacevano. I loro animi vibravano, a ogni nome che cadeva nel silenzio della strada, e a un tratto trasalirono. Avevano pronunciato lo stesso nome.

**Manlio Cancogni**



## La visita del Presidente Giorgio Costa

### PANATHLON BERGAMO, UN CLUB IN SALUTE

Sessantatré anni, una settantina di soci, un bilancio di primordine, un'attività in continuo movimento con



risultati davvero interessanti, questo è il Panathlon Bergamo del Presidente Attilio Belloli.

Un presidente al suo ultimo mandato, almeno così dice lui, dalla dialettica eloquente, e ci mancherebbe altro, che sa trasmettere entusiasmo ai propri soci relazionando su quanto fatto nel corso del 2018.

Una location della serata davvero particolare: l'azienda Agnelli, produttrice di pentole di alta qualità, che ospita abitualmente le

conviviali del Panathlon Bergamo in un contesto signorile e moderno.

Di questo Panathlon è stato ospite il 23 gennaio il presidente Giorgio Costa, chiamato a presiedere l'Assemblea dei soci, ma anche a raccontare nel corso della serata, che è seguita, cos'è il nuovo corso del Distretto Italia. Un intervento, il suo, molto apprezzato e che ha catalizzato l'interesse dei presenti.

L'eccletticità sarà il fil Rouge che dovrà accompagnare il nuovo corso, in cui i nuovi membri del Direttivo saranno gli importanti attori, ciascuno per il proprio incarico ricevuto. Dunque concretezza per ottenere risultati positivi nel corso di questo mandato. Nel suo intervento ha anche sottolineato l'importanza dei rapporti con le Istituzioni e lo sviluppo della comunicazione, attraverso la quale si dovranno raggiungere due obiettivi: quello di un coinvolgimento dei club nell'attività di informazione e quello di raggiungere il pubblico esterno. Ed a proposito della comunicazione, chi state leggendo, che ha accompagnato il Presidente Costa, ne ha spiegato il progetto. Un progetto impegnativo che richiederà lo sforzo di tutti.

Non una sfida all'Ok Corral ma alla limitata attività intra moenia, caratterizzante sino ad oggi la vita panathletica. Una forte volontà di fare del Panathlon Distretto Italia un soggetto nazionale forte a cui fare riferimento.

MR



**WHO IS WHO Alessandra Rutili**, nuovo acquisto della redazione. Scriverà su Lettera 22 e sarà responsabile dei Social del Distretto Italia

Dopo la maturità classica consegue la laurea magistrale in lettere con indirizzo classico presso l'Università degli Studi di Verona. Inizia a lavorare giovanissima come giornalista nella storica radio veronese "2000 Radio" occupandosi di cronaca e sport. Ha collaborato per anni con il gruppo Athesis come conduttrice televisiva di trasmissioni sportive; calcio, rugby, ciclismo e pallavolo sull'emittente "Telearena". Nel 2008 ha fondato la testata giornalistica Sportdipiu" con edizione free press e on line. Nel 2013 ha conseguito, sempre a Verona, la seconda laurea magistrale in Editoria e giornalismo con una tesi sul giornalismo investigativo. Ha vinto un assegno di ricerca presso il dipartimento di

Pedagogia occupandosi di comunicazione interculturale. Panathleta da oltre 15 anni è stata Presidente del Panathlon Club Verona. Nel dicembre 2018 ha pubblicato il libro scritto con Carla Riolfi "Tifosi 40 anni di passione gialloblù". Convive ed è mamma di un bimbo: Mario.

## EDUCA I BAMBINI E NON SARA' NECESSARIO PUNIRE GLI ADULTI

*Giocare per vincere è questo il senso che spinge grandi e bambini a mettersi in gioco.*

*L'idea di essere più forti, più bravi, più qualsiasi cosa dell'avversario. I tifosi non sfuggono a questa logica. Anzi. Ci sono i tifosi diretti; genitori, nonni, allenatori e dirigenti che vedono nella vittoria la realizzazione dei propri desideri, delle proprie proiezioni.*

*Ci sono i tifosi indiretti, quelli che scelgono quella disciplina e quella squadra, e se ne innamorano per sempre. In entrambi i casi, la capacità di giudizio viene messa a dura prova da un elemento fondamentale; la passione.*

***La cronaca degli ultimi mesi ha riproposto un problema che nessuno ha mai voluto risolvere, la violenza legata al mondo del calcio.***

***Un mondo, quello del pallone, che sembra essere in balia degli ultras.***

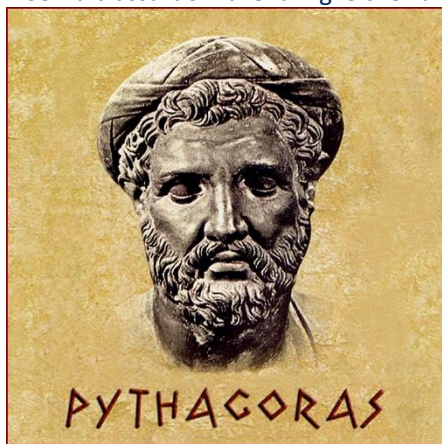
***Bande organizzate, armate, che si danno appuntamento prima dell'inizio della partita per affrontarsi come su un ring.***

**U**omini, non più bambini, che assumono il ruolo di leader, di capi. Rivendicano, probabilmente, un ruolo che nella vita quotidiana nessuno mai gli riconoscerebbe e che impongono con la violenza. Il branco, invece, rimane fedele. Il branco segue le indicazioni di chi ha dimostrato di essere più forte. Salvo poi spaventarsi quando la situazione sfugge di mano, muore un amico, e la giustizia fa il suo corso.

La squadra del cuore diventa solo un medium attraverso il quale riconoscersi e farsi riconoscere. Il mezzo da contrapporre all'altro. Non interessano i risultati, i progetti delle società conta solo essere individuati dal branco come capi. Un fenomeno quello della violenza negli stadi a lungo dibattuto, forse non nelle sedi opportune visto che ancora oggi rappresenta un problema.

La politica ha molte colpe. Ha attinto dalle curve volti e voti. Quando poi succede un fatto grave che mette a nudo tutte le mancanze del sistema tutti iniziano a proporre soluzioni. Non da ultimo convocare una tavola alla quale hanno partecipato tutti tranne i rappresentanti delle tifoserie organizzate, il lato pulito del calcio.

Sembra assurdo ma le famiglie che vanno allo stadio con i propri figli interessano meno.



Tante le proposte; spostare gli orari degli incontri, chiudere le curve, vietare le trasferte. Nulla di risolutivo. Anzi, decisioni che condannano la maggioranza dei supporter rispetto alla minoranza dei facinorosi.

Bisognerebbe invece avere il coraggio di dire che i violenti non hanno nulla a che fare con lo sport e che il problema è di carattere educativo. Bisognerebbe che l'esempio partisse dall'alto. Dai Presidenti che non dovrebbero permettersi di insultare arbitri, insinuando chissà quali combine; dai giocatori che, pur sapendo di essere osannati dai giovani si permettono di avere atteggiamenti violenti dentro e fuori dal campo. Ed ancora gli allenatori dei settori giovanili, spesso non preparati a formare i ragazzi, prima che gli atleti. I genitori, infine, che credendo di avere il futuro Cristiano Ronaldo, esasperando i figli ad emergere ad ogni costo.

La stampa, poi dovrebbe dare più spazio agli esempi positivi, ai gesti di lealtà e di rispetto dell'avversario. Ma modificare un modello educativo

costa tempo e fatica. Il mondo del calcio potrebbe prendere spunto dai cugini del rugby. Sport, nato peraltro in un contesto universitario. Il rugby, attività dove il contatto e lo scontro fisico è fondamentale, fonda le proprie radici sul rispetto dell'avversario. Dopo la mischia, tutti a fare il Terzo Tempo. Il momento post partita, diventa occasione di confronto, momento di convivialità. Impensabile per gli amanti del pallone che fanno della faziosità sportiva il principale argomento di discussione.

Che non sia allora il caso di ignorare i violenti isolandoli? Ciò che conta è non darla loro vinta. Non raccontiamo più delle loro "imprese". Ignoriamoli. O ancor meglio irridiamoli. Occupiamo il nostro tempo a spiegare ai ragazzi che senza l'avversario nulla sarebbe possibile, nemmeno il gioco.

"Educa i bambini e non sarà necessario punire gli adulti", non diceva già così il filosofo e matematico greco Pitagora già nel V secolo a.C.?

**Alessandra Rutili**

### **Spinti per la lettura**

**Ultrà. Le sottoculture giovanili negli stadi d'Europa di Valerio Marchi**

**Follie da stadio. La scioccante verità dietro la violenza negli stadi di Dougle Brimson**



*"Lo sport ad alto livello non ostacola assolutamente la femminilità. Certo non si può andare all'allenamento con i tacchi alti, ma fuori dalla vasca si riesce a dare libero sfogo alla nostra parte femminile."*

**Federica Pellegrini**

## LETTERA IMMAGINARIA DI UN BIMBO AI GENITORI

### " Cari genitori,

" Cari genitori, per l'affetto che avete per me e che io ho per voi, lasciatemi giocare per amore del gioco, senza cercare di programmare troppo la mia vita. La sofferenza che provo dopo una sconfitta scompare totalmente non appena mi si asciugano le lacrime, addirittura la dimentico non appena ritorno in campo, contento di giocare come tutti i bambini. Non cercate di modellarmi a vostra immagine o di farmi fare quello che voi non avete potuto o non siete riusciti a fare: sono ancora un bambino, felice di esserlo. Iscrivetemi in una società seria, che mi piaccia, dove un bravo allenatore m'insegna a diventare un buon giocatore ma mi educi anche ad essere un bambino bravo nella vita, senza peraltro precorrere i tempi del mio sviluppo naturale. Quando gioco, voi urlate perché sognate che io diventi in fretta un campione, voi soffrite per una vittoria mancata o per qualche mio errore (sbagliano però anche i grandi campioni) ma sapiate che io sono felice proprio perché gioco. Non arrabbiatevi, ma datemi il tempo necessario per maturare perché nello sport, come nella vita, tutto arriva



al momento giusto. Per favore, fatemi giocare e lasciate che mi diverta con lo sport, non dimenticando che sono ancora un bambino, una sola volta in vita mia. "

Così scrive idealmente ai propri genitori questo bambino che può essere un "pulcino", un "esordiente" in qualunque disciplina sportiva, può avere un qualsiasi nome, così come avviene per i suoi genitori e per i dirigenti ed allenatori che lo fanno giocare. E' ancora piccolo per leggere e comprendere l'importanza della "Carta dei doveri del genitore nello sport" del Panathlon, la

capirà più avanti negli anni. Ma, intanto, per il suo bene e per la gioia di tutti, ascoltiamolo!

**Renato Zanovello** / Presidente emerito Panathlon Padova



## Il ruolo del laureato in Scienze Motorie nella televisione dello sport

(Sintesi di una tesi di laurea)

**Lo** studio delle Scienze Motorie oggi può dirsi ampiamente sviluppato. Dopo oltre un decennio dalla nascita di facoltà universitarie dedicate, sono ancora innumerevoli gli stimoli che questo mondo può apportare alla ricerca. La società ne beneficia direttamente poiché può confrontarsi con professionisti preparati per garantire un trattamento dedicato alle varie esigenze riguardanti l'attività sportiva e il benessere. Per l'opinione pubblica invece, il ruolo dei laureati in Scienze Motorie risulta ancora un po' oscuro, erroneamente declinato alle sole professioni di professore di educazione fisica e preparatore fisico, provenienti dalla vecchia visione e impostazione Isef. La sensazione è che si sia creata una barriera che allontana l'ambiente accademico sportivo da quello della società. I mezzi di comunicazione sono necessari per eliminare questa barriera e creare una popolazione consapevole in merito a cultura sportiva e benessere, affinché possa beneficiarne l'intera società. Uno dei principali mezzi di comunicazione sportiva è la tv che oggi vive un fiorente sviluppo tecnologico e, allo stesso tempo, un preoccupante impoverimento di contenuti. Chi si



occupa della produzione e dello sviluppo della tv sportiva?

**Obiettivi:** capire se esiste una collocazione idonea alla figura del laureato in Scienze Motorie all'interno della tv sportiva. L'obiettivo sarà quello di incentivare molti studenti ad aprire i propri orizzonti verso questo campo oggi ancora poco sviluppato all'interno delle facoltà italiane di Scienze Motorie e di lavorare a uno sviluppo comunicativo e dei contenuti della tv sportiva italiana.

**Metodologia/e utilizzata/e:** sono stati analizzati i maggiori programmi sportivi prodotti dalle più importanti reti della tv generalista e del digitale terrestre. Lo sviluppo delle schede di monitoraggio si è basato su indicatori legati all'ambito comunicativo per lo studio di programmi tv. Una volta analizzati in profondità i

programmi attraverso gli indicatori appositamente sviluppati, si è cercato di capire se un laureato in Scienze Motorie possiede capacità e conoscenze adatte all'ingresso nell'ambito televisivo per completare e/o migliorare la qualità delle trasmissioni sportive. Anche i programmi analizzati sono stati individuati secondo specifici parametri come la scelta di puntare esclusivamente sui canali in chiaro del digitale terrestre e su programmi che hanno avuto maggior seguito in un semestre di riferimento. Successivamente gli stessi programmi sono stati esaminati nel dettaglio e confrontati con i

dati precedenti. L'analisi dei dati di ascolto ha permesso di individuare i programmi con una forte componente autorale e di evitare le dirette degli eventi sportivi.

**Risultati ottenuti:** con l'utilizzo di questo metodo di ricerca e analisi è stato possibile indagare sulla struttura dei programmi televisivi, individuare i ruoli dei personaggi e interpretare testi e dialoghi. Una volta ottenute queste



informazioni è stato possibile valutarle a livello di contenuti e di efficacia televisiva, anche con dati di ascolto (auditel), e in seguito di confrontarle con le conoscenze specifiche che possiede un laureato in scienze motorie.

**Conclusioni:** oggi la tv italiana sfrutta solo in piccola parte le potenzialità dello sport. Il grande sviluppo tecnologico e comunicativo non è stato supportato da quello del miglioramento e del controllo dei contenuti. La tv dello sport propone nella grande maggioranza dei casi programmi di informazione dedicati alla cronaca e ad approfondimenti di eventi sportivi, spesso portati all'esasperazione da giornalisti e opinionisti concentrati più sull'idea di fare notizia che su quella di fare informazione e cultura. L'obiettivo non è quello di

sostituire l'attuale impostazione delle tv dello sport ma quello di dedicarsi a un'opera di approfondimento e rinnovamento dei format e dei loro contenuti per permettere uno sviluppo più completo della cultura sportiva nei telespettatori. Agire direttamente sulla fonte emittente potrà permettere ai nuovi professionisti delle Scienze Motorie di migliorare efficacemente le conoscenze dei riceventi e allo stesso tempo di collaborare per il miglioramento della posizione sociale dei laureati affinché essi vengano riconosciuti per il loro fondamentale lavoro nella ricerca del benessere sociale.

**Andrea Fauliri**



## Centenario

**18 dicembre 1918 – 18 Dicembre 2018**

**U.S. TRIESTINA, 100 ANNI NEL CUORE**

L'Unione Sportiva Triestina Calcio nacque dalla fusione delle squadre **Trieste Football Club** e **Circolo Sportivo Trieste**, teatro della fusione fu lo storico caffè Battisti di viale XX settembre 32



**S**ono in pieno svolgimento, presso il Salone degli Incanti a Trieste, le molteplici iniziative organizzate in occasione dei cento anni di storia della squadra calcistica U.S. Triestina. Un ricco calendario di eventi che ha avuto inizio il 18 Dicembre 2018 e si concluderà il 3 Febbraio 2019. Tra vecchi cimeli, maglie da gioco, immagini che raccontano lo scorrere del tempo; nulla è lasciato al caso nel ripercorrere questo secolo di storia. La prima partita ufficiale è del 2 Febbraio 1919, anche se gli storici riportano come data di nascita quella del 18 Dicembre 1918. Maglie rosse e alabarda sovrastata da una stella a cinque punte sul cuore; con questa divisa la squadra inizia il suo viaggio e nel 1929, con il nome Unione Sportiva Triestina, accede ufficialmente all'ammissione nella Divisione Nazionale, quella che oggi è la Serie A, e da allora farà presenza fissa fino alla stagione 1956/1957.

La Triestina non era però soltanto calcio, ma una vera e propria polisportiva che negli anni ha espresso campioni entrati nella storia. Se Pasinati è stato il primo nome di spessore in maglia alabardata, il secondo porta il nome di Nereo Rocco che si impose come attaccante di talento ed accompagnò per un decennio la vita dell'Unione entrando, anche come allenatore negli anni successivi al Milan, tra i miti del calcio italiano. Ma in maglia alabardata hanno spiccato il volo anche Colaussi, Cudicini, Trevisan, Cesare Maldini, Valcareggi, Grezar, e molti altri.

Memorabile la stagione 47/48 dove si piazzò seconda in serie A dietro al grande Torino di Loik, Gabetto, Mazzola e Grezar. Proprio a quest'ultimo, perito anch'egli nella tragedia di Superga, venne intitolato lo stadio di Trieste, sostituito nel 1992 dall'attuale intitolato a Nereo Rocco.

Pur tra mille difficoltà ma con il grande affetto della tifoseria, la squadra alterna periodi più o meno felici tra stagioni in serie B e serie C. L'ultima volta in serie A fu nella stagione 1958/1959 con allenatore Aldo Olivieri. Terribile l'onta della retrocessione in serie D negli anni '70. Finalmente il ritorno in serie B ad inizio anni 80 con allenatore Adriano Buffoni ed il mitico bomber Franco "Totò" De Falco.



Ma un'altra grossa delusione era alle porte con lo scandalo del calcio scommesse che porterà purtroppo al fallimento nel Giugno 1994 e la successiva iscrizione nella categoria Dilettanti. Pur tra mille difficoltà la squadra tornò finalmente nella serie cadetta nella stagione 2002/2003 rimanendovi per 12 stagioni. Ma di nuovo furono le vicende societarie a segnare il destino con un nuovo fallimento e l'incredibile ed amara radiazione dalla F.I.G.C.

I tifosi, pur presi dallo sconforto, presero l'inedita quanto preziosa decisione di prendere possesso del marchio, per evitare altre incursioni di pseudo imprenditori lontani da ciò che rappresenta per i triestini la storia della loro squadra. Finalmente nella stagione 2016/2017 il marchio fu dato in concessione d'uso all'attuale società e la squadra, pur ripartendo dalla serie D, tornò ad essere patrimonio della città. Il ritorno in serie C nella stagione 2017/2018 è coinciso con il traguardo dei cent'anni di storia.

Tra gli eventi dedicati a ciò, anche l'incontro tra le tifoserie organizzate affiliate alla F.I.S.S.C. (Federazione Italiana Sostenitori Squadre Calcio) associazione che ebbe tra i promotori e successivamente presidente onorario Marino Moro, autentica anima del Centro Coordinamento U.S. Triestina, recentemente scomparso. Nel suo ricordo le delegazioni Fissc, presenti all'evento, hanno donato all'attuale presidente Sergio Marassi ed al delegato F.i.s.s.c. Claudio Pangoni, una targa a plauso della manifestazione e nel ricordo indelebile di Marino Moro.

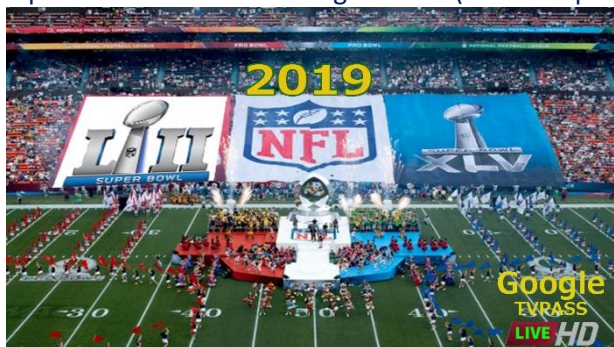
**Carla Riolfi**  
**Panathlon Verona 1954**



## Sport USA

### THE WARRIORS

**"THE WARRIORS"**, letteralmente "I Guerrieri", è il termine che più si addice a chi pratica questo sport violento, ma tanto affascinante. Nato negli Stati Uniti d'America intorno al 1880 nell'Università di Yale, esso è praticato sia a livello di High School (Scuole superiori), sia a livello universitario che, naturalmente, professionistico.



Il Football Americano è tra gli sport uno dei più spettacolari e violenti, ma il suo appeal è tale che la cinematografia ha contribuito non poco a farlo divenire un cult non solo negli USA bensì ovunque. Celebre tra i tanti film "Il paradiso può attendere", interpretato magnificamente da Warren Beatty.

E' doveroso sottolineare che il campionato americano è il più importante che ci sia, gli altri sparsi per il mondo non sono stelle di prima grandezza come lo è quello americano. Negli Usa gli sport di squadra più seguiti, oltre al Football in questione, sono: Basket, Baseball, Hockey su ghiaccio, ed ora in grande spolvero anche il Calcio.

A differenza di questi sport il campionato di Football Americano è composto di sole squadre statunitensi, a differenza degli altri che in alcuni casi hanno la presenza di team canadesi.



L'appuntamento annuale di livello mondiale + il "Superbowl", cioè la finale per l'assegnazione del titolo del titolo nazionale. Assistervi è il sogno di qualunque americano e non solo. E' un evento conteso da tutti i network televisivi del mondo: uno spettacolo nello spettacolo sono le oltre due ore di durata, con due momenti culminanti, il primo quando viene cantato all'unisono **The Star-Spangled Banner**, cioè l'inno dedicato alla bandiera a stelle e strisce.

Il tempo del gioco è l'ora effettiva, suddivisa in quattro tempi. Ad ognuno d'essi vi è un intervallo di quindici minuti. Ma la partita tra time-out, cambio giocatori, intervalli supera le due ore canoniche.

I giocatori in campo sono undici, ma in panchina sono molti di più. I punti si fanno oltrepassando la linea di fondo avversaria, quello è il momento del Touchdown e del conseguente calcio piazzato.

Contrariamente al Rugby la palla viaggia in avanti, spesso con lanci molto lunghi. Il portatore di palla è difeso dai propri compagni.

In Italia è la Federazione Italiana Football Americano (Fidaf) ad organizzare il torneo di prima e seconda divisione, oltre a quelli giovanili. Al campionato di Prima Divisione partecipano 9 squadre, a quello di seconda 17. Per saperne di più basta cliccare [www.1divisione.fidaf.org](http://www.1divisione.fidaf.org).

Sbarcato nel nostro Paese con le truppe Alleate, esso ha soprattutto piantato radici nelle città in cui i soldati stanziavano nelle sedi Nato.

MR (Panathlon Planet)



## Sport antichi

### Il Pancrazio

La regola del "Pancrazio", se applicata al morso di Suarez a Chiellini, avrebbe sanzionato l'uruguagio con le frustate dell'arbitro o dell'allenatore.



Qualcuno, dopo queste due righe, si chiede che cosa sia il Pancrazio. Non è comunque il nome mitico di un eroe del passato, Pancrazio è più semplicemente la denominazione di un tipo di lotta ammesso ai Giochi Olimpici del 648 avanti Cristo, e molto in voga a quei tempi.

In quel tipo di lotta era ammesso di tutto dai calci, ai pugni, ai più svariati colpi mancini pur di abbattere l'avversario, ma guai a chi mordeva o graffiava l'altro contendente con le unghie o addirittura infilava un dito nell'occhio del malcapitato avversario di turno. Chi faceva questo era appunto punito con scudisciate sia dall'arbitro che dal proprio allenatore.

Il Pancrazio ha la sua origine nella parola greca **Pankration**, che a sua volta è la composizione tra altri due vocaboli: **Pan**, equivalente a tutto, e **Kratos**, che significa potenza. In parole povere la forza onnipotente.

Chi, dunque, vinceva era considerato un uomo onnipotente. E di quei tempi esserlo equivaleva conquistare uno scenario pubblico che portava vantaggi sociali oltre che sportivi, un po' come accade ai nostri giorni.

Chi poi era famoso diveniva una sorta d'invincibile, quasi un semidio.

Il Pancrazio era un mix tra lotta e pugilato combattuto a mani nude e, come abbiamo già detto, senza esclusione di colpi. Gli incontri non avevano limite di tempo, un po' come la boxe di fine XIX secolo, che a differenza era però suddivisa in round, e terminavano con lo sfinimento di uno dei due atleti.

I contendenti, poiché si combatteva d'estate all'aperto, si cospargevano il corpo di olio di oliva per evitare le ustioni dei perpendicolari raggi del sole troppo forti, anche perché gli incontri avvenivano spesso nelle ore centrali della giornata, quando i raggi sono perpendicolari.

Il ring, se così lo possiamo definire, era un'area sabbiosa. Si può quindi immaginare come si riducevano i contendenti tra l'olio e la sabbia che si appiccicava al corpo. Proprio a causa di quest'ultima si narra che Arracchione fu l'unico lottatore che vinse da morto. Il malcapitato trionfatore, proprio nel momento in cui l'avversario alzava il dito in segno di resa, si spezzava una vertebra e cadendo a faccia in giù rimaneva soffocato dalla bionda sabbia.

Vero o falso che sia Arracchione è così entrato nella leggenda per essere l'unico atleta vittorioso da morto.

Pièrre Fredy De Coubertin non ne volle proprio sapere d'introdurre il Pancrazio, ritenendolo troppo violento e non in linea con lo spirito olimpico. Oggi, il Pancrazio, è praticato quale sport dimostrativo senza però alcuna violenza.

MR (Panathlon Planet)



**Franco Chierego parte 2**

**DOTTOR LIVINGSTONE? NO, FRANCO CHIEREGO**

**Medico, sub, alpinista, sciatore, maratoneta: irrequieto quanto basta**

L'anno successivo ha l'altra grande occasione, quella di andare sulle Ande, prende la madre e la siede per terra: "Stai ferma lì perché se questa volta ti rompi è solo colpa tua. Io tra due mesi vado sulle Ande", dove poi rimarrà tre mesi.

L'anno successivo ritorna in Sudamerica per fare una spedizione, 14.000 km percorsi, a carattere naturalistico-archeologico, che partendo da Lima arriverà ad esplorare la foresta amazzonica.

"Tra i ricordi di quel viaggio, uno mi è rimasto impresso più d'ogni altro: il parto di una donna.



Eravamo arrivati in un piccolo villaggio arroccato sul cocuzzolo di una collinetta, ai cui piedi scorreva il fiume. Le capanne erano abitate dalla pacifica tribù degli "Agua". L'accoglienza, che ci riservano gli indigeni, è gentile, anche se sono sospettosi di noi, come logico sia. Uomini e donne sono completamente nudi. Una donna mi colpisce per il suo grosso ventre, segno ch'è ormai arrivata a fine gravidanza. La guida mi dice di non guardarla troppo perché lo stregone potrebbe essere geloso, e quindi infastidirsi, con conseguenze spiacevoli per tutti noi.

Ad un certo momento alla futura mamma si rompono le acque, e con la calma più olimpica possibile, accompagnata da un paio di altre donne scende verso il fiume.

Chiedo di seguirla per assistere al parto: il permesso mi è concesso.

Arrivati giù, assisto al parto più incredibile della mia vita. La donna, mentre le altre due scavano una buca, se ne sta lì accucciata senza dire una parola, quindi, una volta terminato lo scavo, lei vi si mette dentro, e senza mai lamentarsi dà alla luce un bimbo. Una delle due donne lo raccoglie e lo va a lavare nelle acque limacciose del fiume, mentre l'altra raccoglie una conchiglia tagliente e recide il cordone ombelicale. La puerpera intanto si sforza di fare uscire la placenta. Una volta uscita si affretta a lavarla, quindi la mette in bocca, deglutendola nello stomaco.

Bisogna sapere che la placenta contiene un ormone della lattazione. Lo stesso comportamento di quella donna lo hanno anche gli animali, per questo diviene un atto necessario.

Dopo aver ingurgitato la placenta, si carica il neonato sulle spalle, in una specie di seggiolino fatto al momento, e, come se niente fosse, ridendo e scherzando ritorna al villaggio.

E' un episodio questo che mi ha colpito fortemente per la sua semplicità e naturalezza, pensando soprattutto come sono diversi i comportamenti femminili al momento del parto nella nostra società".

Tra i suoi viaggi v'è anche un'ascensione sul monte Ararat, quello dove si racconta esserci l'Arca di Mosè.

Poi via in Afghanistan per fare un libro sociologico su quelle genti, ascendendo il Babatanki di 6.600 metri d'altezza in compagnia di Giancarlo Biasin, accademico del CAI. Fa suo dodici mesi dopo il Girodagh, altra vetta di 6.000 metri.

Poi viene l'invito di salire sulla quarta vetta del mondo in compagnia di Messner e Cassin, ma qui l'acclimatazione è frettolosa e Chiarego è colpito da edema polmonare, dovendo così rinunciare alla conquista, anche se avrebbe voluto, una volta stato meglio, proseguire nell'impresa, ma i compagni di viaggio glielo impediscono. Lo stesso Messner, in quell'occasione, si era dovuto fermare al secondo campo, mentre Cassin aveva una testa come un melone. La spedizione quindi fallisce.

Nella sua avventurosa vita si contano anche due scoperte subacquee: una in Afghanistan, ed una a Lazise.

"Si era saputo che in una certa zona a nord dell'Afghanistan, in quella curda al confine con l'URSS, nelle vicinanze della catena dell'Hindokush, della Cina ed il Pakistan, aveva vissuto la civiltà degli Urartei. Lì, per quel che erano le nostre informazioni doveva esserci stata la città di Qurart, sprofondata nel lago Van. E così, infatti, era.

La certezza, e quindi il successo della spedizione, l'abbiamo avuta dopo ch'io mi sono immerso sino ad una trentina di metri, scoprendo delle mura di cinta alte almeno venti metri ancora intatte. Una cosa strabiliante ed unica al mondo".

Gli afgani li definisce buona gente, mentre qualche dubbio sulla bontà e comportamento oxfordiano dei curdi ha qualche perplessità. Perplessità di vita vissuta, come quando allontanatosi in auto, di poco dal campo, e salito su una collinetta, si vede circondato da gente non proprio raccomandabile che lo vuole derubare di tutto oltre fargli la pelle, e solo l'intervento di uno di loro lo salva.

L'altra scoperta, meno avventurosa e più tranquilla, è quella che riguarda, dopo un periodo di sette anni di lavoro, assieme a Giorgio Sereni ed a Paolo Galtarossa, la "galera veneziana" antistante le acque di Lazise.

L'attività di sub la iniziò intorno al 1947/'48 in quel mar di Sardegna che sarebbe divenuto a partire dagli anni '60 quello più amato dai vacanzieri. Da lì in poi non c'è fondo marino di qualsiasi continente che non abbia frequentato.

Ma l'irrequieto personaggio ha compiuto anche altre tipologie d'impresche che nulla hanno a che vedere con la montagna e con il mare, come quella volta che andò a capo Nord in pieno inverno: "Sono stato a Capo nord, con due Fiat 125, perché bisognava testare l'acclimatizzazione del mezzo a temperature molto basse. Con le auto, dell'allora concessionaria Fiat Benvenuti e Calzavara, andammo in sei giorni, tra andata e ritorno, a cavallo del Natale e Capo d'Anno. La prima volta arrivammo sull'isola di Capo nord, ma un muro di neve a 18 km dalla meta, alto come un grattacielo, c'impedì di giungere al punto estremo d'Europa. Il secondo exploit invece fu fatto con una roulotte al traino della nostra Mercedes in un tempo record: otto giorni. Naturalmente sempre d'inverno con neve, ghiaccio e temperature che superavano anche i -30. Ci successe, tra l'altro, durante l'andata di finire fuori strada per uno spostamento d'aria generato da un grosso TIR che ci aveva superato sulla strada ghiacciata: "Addio pensammo, qui ci vuole il disgelo prima di uscirne". Poco dopo, fortuna nostra, arrivarono delle persone che mettendosi a ridere nel vederci con la macchina messa in bilico ed affondata nella neve. Ci fecero segno di spostarci: uno di loro si mette alla guida della Mercedes, ed in quattro e quattr'otto ci tirarono fuori".

Alla termine della nostra conversazione mi è spontaneo chiedergli: "Dottor Livingstone? No – mi risponde - Franco Chirego".

MR (Panathlon Planet)

01 febbraio 2011



## La Favola dello sport

### Nasce al Circolo Gianni Brera di Mantova

**"La Favola dello sport"** è un progetto che coinvolge le scuole elementari d'Italia per promuovere e diffondere la cultura dello sport, unendo lo spirito di ferro degli sportivi al sorriso furbo e ingenuo dei bambini.



Ideato dal circolo Gianni Brera con il coordinamento dell'assessorato al welfare del Comune di Mantova. Un'idea per chi e da chi ama lo sport. Tramite il confronto con chi lo sport, quello "vero", lo rappresenta. Campioni del passato e del presente che incontrano i futuri sportivi, ma non solo. "La Favola dello sport" ha uno scopo ben preciso: unire tramite lo sport. Fare in modo che i valori di qualsiasi disciplina vengano riconosciuti dietro concetti che, per troppo tempo, sono rimasti solo tali: passione, divertimento, sacrificio, speranza, traguardo.



Panathlon Verona 1954, Panathlon Bassano, Panathlon Adria

## PANATHLON SUPERBOWL

Isola di Albarella

**P**er 10 anni è stato organizzato il "PANATHLON SUPERBOWL", il torneo di tennis riservato ai giovani U/12 ed U/14, un successo...poi la crisi degli sponsor ed il torneo, che coinvolgeva inizialmente solo il Triveneto e poi l'intera Italia, ha dovuto chiudere i battenti. Il PANATHLON SUPERBOWL era divenuto man mano che cresceva un appuntamento ambito dalle giovani racchette. **Nelle due ultime edizioni nazionali parteciparono prima 16 regioni e poi 17.** La prima finale storica nazionale si disputò al Circolo Vejo di Roma, con premio gli Internazionali d'Italia. Momenti indimenticabili di un must giovanile in cui si respirava Fair Play.

*Potrà rinascere?*



I 3 Moschettieri

Nato nel 2002 a Verona fu dapprima provinciale, l'anno successivo veneto, il terzo divenne triveneto, quindi la nona e la decima edizione nazionali.

Un torneo che aveva come protagonisti ragazze e ragazzi U/12 e U14 di tutta Italia, nella splendida location dell'Isola di Albarella, dove incrociavano le racchette su 17 campi in terra rossa.

Club organizzatori Verona 1954, Bassano ed Adria che assicuravano quattro giorni di ospitalità ed un assoluto divertimento. Un Must del Tennis – Fair Play, che regalava momenti indimenticabili. (Nella foto da dx Zampieri, Pittana e Rosa, fondatori ed organizzatori).



**„Vincere non è importante: è la sola cosa che conti “**

**Giampiero Boniperti**

### Area 1

#### Panathlon Club Castelfranco

##### SERATA MONDIALE IN ONORE DI ALESSANDRO BALLAN

E' stato un evento di forti emozioni quello presentato a Castelfranco Veneto in un Teatro Accademico gremito di pubblico, appassionati e grandi campioni del ciclismo del passato (Moser, Motta, Argentin e Fondriest) in onore di Alessandro Ballan campione del mondo di ciclismo a Varese nel 2008.

La serata è stata promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con il Panathlon Club di Castelfranco Veneto riscuotendo un successo andato oltre ogni previsione.

Un'occasione unica che ha richiamato, per un sera, il gotha dello sport italiano nel nome dell'ultimo azzurro campione del mondo, per vedere sfilare la nazionale italiana del 2008 "Paolo Bettini, Gabriele Bosisio, Marzio Bruseghin, Luca Paolini, Davide Rebellin, Matteo Tosatto e Alessandro Ballan" sul palco del teatro e ricevere una standing ovation dal



numero e qualificato pubblico.

Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Panathlon Leopoldo Fogale: *"Una serata come questa è un dono per tutta la nostra città. Alessandro è una persona ed un campione davvero straordinario. La presenza di tutto questo pubblico, a 10 anni di distanza dal successo di Varese, è la migliore testimonianza di come Alessandro abbia saputo entrare nel cuore della gente e non solo per le sue imprese sportive"*.

Interventi del Sindaco Stefano Marcon, dell'Assessore allo Sport Gianluca Didonè e del Consigliere Regionale Nazzareno Gerolimetto hanno sottolineato l'importanza dell'evento. Presente anche il Presidente della FCI Renato Di

Rocco.

Ha presentato Fabio Tavelli giornalista di Sky Sport.

Segreteria Organizzativa e Comunicazione PubliWeb Italia. Con il contributo dell'Avvocato Andrea Fin e del fotografo Riccardo Scanferla.

**Sergio Basso**/Segretario – Addetto Stampa



### Area 2

#### Panathlon Club Brescia

##### SURTOUT PAS TROP DE ZELE



Premessa storico-critica un po' impertinente.

L'Abate **Charles-Maurice de Talleyrand**, abile politico francese (servì la monarchia di **Luigi XVI**, poi la Rivoluzione francese, poi l'impero di **Napoleone Bonaparte** e poi di nuovo come ministro la monarchia di **Luigi XVIII**) fece inserire in tutte le sedi estere del suo ministero un cartello con la famosa frase *"Surtout pas trop de zèle"* per mostrare quanto lo zelo eccessivo possa essere nocivo alla causa che si vuole difendere.

*"Che ci azzecca con noi?"*, perdonate il lessico dipietrese-molisano.

Capirete.

Conviviale di fine anno, serata importante per fare un bilancio dell'attività degli ultimi mesi e per farci gli auguri per il Santo Natale e per l'anno nuovo.

Tanta gente, bella gente.

Dopo il buon - solitamente ricco - buffet, quando il pranzo è pronto, tutti al proprio tavolo.

E qui casca - *absit iniuria verbis* - l'asino

Il nostro sempre bravo, zelante ed efficiente segretario, volendo essere bravissimo ed efficientissimo ha avuto l'idea di assegnare i posti ai tavoli.

Eterogenesi dei fini!

Scombinati i gruppi; qualche lamentela – ancorché rispettosa e a bassa voce – per la ricerca affannosa del proprio posto.

E' sembrata una simpatica caccia al tesoro...

Capito, *trop de zèle!*

Ma riavvolgiamo il nastro.

In apertura di serata i saluti – a soci e ospiti – del presidente **Angelo Micheletti** che illustra brevemente – ma con giustificata soddisfazione – l'intensa attività svolta nell'anno.

Applausi.

A questo punto io presento il nuovo socio, **Guido Tabalappi**.

Bresciano cinquantaduenne, successo negli studi – è brillante architetto – intensa attività sportiva: judo presso Forza e Costanza, rugby nel Roncadelle e nel Brescia, immersioni subacquee con vari brevetti, sci e – per non annoiarsi – vice Presidente del Calcinatese Calcio.

Secondo socio giovane (non di primo pelo ma inferiore all'età media da Villa Arzilla dei nostri soci) con **Laura Schiffo**.

Il nostro **Flaminio Valseriati** – a cena conclusa - presenta i musicisti.

Lei, **Brunella Mazzola**, nome d'arte **BRUANGEL**.

E' Presidente dell'Associazione Culturale Cantostudio;

Dirige il *Joyful Gospel Choir* ed il coro maschile Medio Chiese.

E' laureata in Jazz al Conservatorio Luca Marenzio di Brescia, Cantante Live dal 1985 ed Insegnante di Canto dal 1995.

Grandi riconoscimenti; ricca discografia personale;

*Cursus honorum* prestigioso, Laurea, Diplomi, Attestati, Studi.

Aspetto gradevole, voce importante.

Molte volte dalla sala "*brava*"; io ho aggiunto con convinzione "*brava e .. bella*", beccandomi una gomitata da mia moglie e un "*birichino*" da Mimmo.

Lui, **Ermes Pirlo**.

Gardonese, musicista, compositore eclettico e versatile.

Frequenta le Master Class di grandi maestri, i seminari internazionali Jazzinty in Slovenia, suona nell'Ensemble di Alta qualificazione musicale.

Ha suonato e collaborato con musicisti di fama internazionale.

Due fuoriclasse.

Mimmo spiega a noi – rispetto a lui trogloditi nella musica - le vette di abilità raggiunte da Ermes Pirlo.

Si avvicina alla conclusione della conviviale il Presidente Micheletti donando Diplomi agli anziani dell'associazione.

**Antonio Becchetti**, accompagnato dalla bella figlia, per i 50 anni; ma lui tiene a precisare che sono 54.

Disguidi burocratici.

A **Vittorio Palazzani**, per i 40 anni, purtroppo assente, verrà consegnato in seguito.

30 anni per **Marco Bazzani** e 20 per **Luciano Manelli** che – visibilmente emozionato – fa un breve discorso di ringraziamento.

La bella serata si chiude con scambio di doni, baci (due o tre: quattro no, perché come dice sempre il nostro **Elio Franzoni**, quattro sarebbero sesso) e auguri a tutti.

**Rodolfo Garofalo**



**Panathlon Club La Malpensa**

## IL PANATHLON LA MALPENSA CONQUISTA CASTANO PRIMO

Grande euforia a Castano Primo in occasione della annuale festa dello sport: una bella passerella cittadina per presentare i campioni di casa, le eccellenze dello sport Castanese. Quattrocento posti dell'Auditorium bruciati in



pochi minuti e molta gente in piedi per poter assistere all'incontro fra i cittadini e i loro campioni.

Impeccabile la coppia di presentatori fra cui spicca la verve e la conoscenza di Mister Anthony e la mental coach Aurora Puccio che iniziando con la domanda qual'è il tuo sogno indaga sulle aspettative, sulle esaltazioni e anche ovviamente sui momenti di sconforto degli atleti dei loro tecnici e dirigenti.

Introdotta dall'Assessore Carlo Bonalli, che ha fortemente voluto, insieme e con grande collaborazione della consulta sportiva, questa manifestazione,, ha portato il saluto del Sindaco e della Giunta di Castano Primo.

La serata ha avuto due momenti toccanti.

Il primo con la stella della serata Giorgia Greco atleta paraplegica che cerca avversari per una categoria della ginnastica ritmica riconosciuta dalla Federazione Italiana la seconda nel ricordo di una atleta maratoneta scomparsa qualche mese fa.



A tutti i presenti il Presidente del Panathlon La Malpensa operante sul territorio, Enrico Salomi, ha portato il saluto dei panathleti, l'incoraggiamento a perseguire sempre ambiti traguardi nel rispetto degli avversari con i quali si compete e non ci si scontra. La numerosa

rappresentanza del Club accompagnata dal testimonial Danilo Goffi, ha completato la serata a sfondo panathletico che ha permesso di incontrare una realtà viva e palpitante con la quale il Club intende perseguire nuovi obiettivi e una presenza consolidata sul territorio.

**Sergio Allegrini**



#### **Area 4**

#### **Panathlon Club Genova Levante**



#### **“UN’ORA PER I DISABILI E DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCIDENTI DEL SABATO SERA ED IN MOTORINO”. SPETTACOLO DIALETTALE**

Si tratta di una iniziativa particolarmente significativa che da anni ci vede impegnati in maniera particolare: se riusciremo ad evitare pericoli di disabilità ai ragazzi, anche a pochi fra tutti i partecipanti ai nostri incontri, avremo svolto certamente un lavoro degno delle nostre finalità.

Siamo al quattordicesimo anno di questa iniziativa, il cui progetto iniziale “un’ora per i disabili” è opera di un Panathleta di Padova e da noi ampliato in “...e di prevenzione contro gli incidenti del sabato sera ed in motorino”.

Portiamo nelle scuole i problemi dei disabili, spesso emarginati, facendo conoscere ai giovani quali altissimi risultati vengono raggiunti nel mondo dello sport, dove è già difficile destreggiarsi per un normodotato.

Viene proiettato un filmato sulle Paralimpiadi dove si vede l'impossibile divenire possibile e dietro esibizioni esaltanti e a volte commoventi, si percepiscono i sacrifici che sanno affrontare gli atleti disabili. Segue una proiezione shock sugli incidenti del sabato sera e in motorino, che sono all'origine di molti casi di disabilità, facendo riflettere sui comportamenti e sull'uso corretto del casco. Seguono prove pratiche di disabilità in palestra dove alcuni disabili componenti della squadra “Basket In Carrozzina Genova” si esibiscono nel gioco, distribuendo più carrozzine ai ragazzi, perché provando a giocare su di esse, si rendano conto delle difficoltà. Poi viene spiegato come si gioca a “Thorball, pallamano per non vedenti con palla sonora, facendo giocare i ragazzi a occhi bendati e sempre ad occhi bendati, viene fatto intraprendere un percorso ad ostacoli guidato dall'uso del bastoncino per ciechi, perché per capire la disabilità bisogna provare, e noi facciamo provare.

I ragazzi seguono con molta attenzione questa che per loro è anche una lezione di vita e il contenuto dei commenti e le riflessioni che ci pervengono dimostrano l'apprezzamento dell'iniziativa, con richiesta delle scuole di ulteriori repliche per altre classi.

Nell'anno 2018 (da gennaio a dicembre) abbiamo avuto 42 incontri nelle varie scuole dove svolgere il nostro progetto, contattando 2.823 studenti

Nel percorso hanno affiancato il Presidente Migone, alternandosi, i soci Peretti, D'argenio, Angelini, Muià, Cutrona, Drago, Pagano, Brandi, Piaggio, Ferrando, Peruzzo, Maglione e naturalmente, l'indispensabile e sempre presente John Amasio, nostro socio, allenatore e giocatore della squadra del Basket in Carrozzina

Genova con i suoi atleti, militanti nel campionato nazionale di serie B, che sentitamente ringraziamo. (hanno dovuto rinunciare alla serie A alla quale erano stati promossi per questioni economiche)

**Giorgio Mingone**



## Area 5

### Panathlon Club Modena

#### HORACIO PAGANI E LE SUE VETTURE: IL PIACERE DEL BELLO E DELLA PERFEZIONE

**A**utomobili capolavoro, sogno di far incontrare Club Modena ha nella nuova sede della Cesario, grazie alla Pagani, della moglie Leonardo, ringraziati nel presidente del club Soci e ospiti Panathlon il museo con le vetture attività, a partire dalla



che realizzano l'antico arte e tecnica. Il Panathlon organizzato una serata Pagani Automobili a San disponibilità di Horacio Cristina e del figlio saluto iniziale dalla modenese Maria Carafoli. hanno potuto così visitare prodotte in vent'anni di mitica Zonda del 1999

presentata al Salone di Ginevra, prima di essere accolti nell'area dove nascono le quaranta Pagani prodotte ogni anno, pronte a impreziosire le collezioni più prestigiose. Un appuntamento a sostegno delle attività di Sen Martin, squadra di wheelchair hockey modenese, e condotto dalla giornalista Federica Galli insieme al direttore di TRC Ettore Tazzioli, che ha intervistato Horacio Pagani. Una lunga chiacchierata diventata il racconto di una passione, quella di un bambino cresciuto in Argentina nel mito di Ferrari, Maserati e Lamborghini, oltre che di Leonardo Da Vinci e che, giunto in Italia grazie a Juan Manuel Fangio, ha deciso di dare forma con le sue vetture, dopo aver iniziato come operaio proprio alla Lamborghini, all'idea rinascimentale di bellezza e perfezione tecnica. Horacio Pagani ha poi parlato di questa parte d'Italia che, proprio partendo dai motori, è capace di svelare tutte le sue potenzialità. Aneddoti e curiosità che hanno



incantato i presenti, tra cui il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Nicola Tota, socio onorario del Panathlon Club Modena, esponenti delle diverse anime della società modenese, tra cui i rappresentanti di Bper Banca e Banco BPM, a fianco dei progetti di solidarietà del Panathlon Club Modena, dello sport come Julio Velasco e Andrea Sartoretti, rispettivamente allenatore e Direttore Generale di Modena Volley, della cultura come l'artista Wainer Vaccari, oltre a rappresentanti di spicco del mondo dei motori come Adolfo Orsi, Matteo Panini, Mauro Battaglia, i piloti Andrea Bertolini e Sergio Campana, il presidente di ACI Modena

Vincenzo Credi e quello del club Motori di Modena Alessandro Rasponi, artista e socio Panathlon, che ha donato a Horacio Pagani uno studio aerodinamico di velocità in scagliola di marmo. La serata si è conclusa, e non poteva essere altrimenti, con un omaggio alla terra d'origine di Horacio Pagani a ritmo di tango, grazie alle note e alla voce del maestro Claudio Mattioli e ai passi dei ballerini Silvia Galetti e Ubaldo Sincovich.

**Guido Banzerli/Addetto Stampa Panathlon Modena**



## Area 6

Oggetto: Convocazione dell'**Assemblea Ordinaria dell'AREA 6 TOSCA**

Ai sensi dell'Art 4 del Regolamento di Area vigente è convocata per

**SABATO 16 FEBBRAIO 2019**

Alle ore 6.00, in prima convocazione ed alle 9.30 in seconda convocazione,

presso la **Sede del CONI Provinciale di Siena, Via Paolo Fraiese 35, zona Colonna di S.Marco** ( per chi viene da fuori Siena, occorre uscire a **SIENA OVEST**, alla **ROTONDA** andare a sinistra verso **ALTRI PERCHEGGI**, avanti 150 mt poi seguire l'indicazione **MONTALBUCCIO-BELCARO**, avanti 50 mt a sinistra, avanti fino alla piccola rotonda, ingresso n.° 35 accanto al punto **"SIPEDALA"** per caricare biciclette assistite, **ARRIVO** )

Puntualizziamo che è stato gioco forza cambiare la sede dell'incontro in quanto la precedente segnalatavi non era disponibile.

### ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'AREA 6 TOSCANA

O.d.g.:

- Nomina del Vice Presidente dell' Assemblea;
- Nomina del Segretario dell'Assemblea;
- Nomina dei Componenti la Commissione di scrutinio (2 membri);
- Relazione morale del Governatore relativa all'anno 2018;
- Rendiconto economico-finanziario del Tesoriere dell'anno 2018;
- Bilancio preventivo relativo all'anno 2019;
- Relazione del Collegio dei Revisori Contabili;
- Discussione e votazione delle Relazioni e del Rendiconto economico-finanziario del 2018;
- Discussione su eventuale variazione della quota dovuta all'Area;
- Consegna ai Presidenti dei Club della pergamena che attesta l'appartenenza da 25 anni al Panathlon, maturata nell'anno 2018. A tale proposito si prega di comunicare quanto prima i nominativi dei Soci aventi diritto;
- Relazione del Governatore sulla **CONSULTA** del 9 Febbraio p.v..
- Interventi del Presidente Distretto Italia **Giorgio Costa**, di **Leno Chisci**, Vice Presidente del D.I. e di **Franco Benesperi**, Sindaco Revisore dei Conti del D.I.
- Varie ed eventuali.
- Intervento di chiusura istituzionale.

Certi della Vostra presenza, cordialmente saluto

Il Governatore (Orietta Maggi)



Siena, lì 21 Gennaio 2019



## Area 10

### Panathlon Club Terni

#### ATLETA TERNANO DELL'ANNO

Venerdì 14, in occasione della Festa degli auguri le luci del Panathlon Club di Terni sono state rivolte verso il giovane atleta del nuoto paralimpico Riccardo MENCIOTTI, designato dai Soci quale "Atleta ternano dell'anno 2018" per le sue



eccellenti performance agonistiche in campo internazionale e quindi aver portato la ternanità a quei livelli! Le ultime ad agosto a Dobolino nei Campionati Europei con un oro nella staffetta 4 x 100 stile libero e due bronzi individuali nei 100 dorso e nei 200 misti, che hanno fatto seguito al bronzo nei 100 dorso ai Giochi del Mediterraneo in Spagna lo scorso giugno.

Con lui il Club ha voluto omaggiare la Dr.ssa Alessandra FAVORITI, quale medico della Nazionale Italiana di Pallavolo femminile Vice Campione del Mondo 2018 in Giappone: una compagine che ha entusiasmato l'Italia

sportiva e non sia per l'eccellente risultato, che, soprattutto, per gli aspetti morali ed etici che anche il capo dello Stato Mattarella ha sottolineato con molta enfasi. Alessandra, tra l'altro ancora molto giovane pratica agonisticamente lo sport pallavolistico.

La "Festa" è stata impreziosita dalle presenze del Governatore dell'Area 10 Andrea Tortora, da quelle dei rappresentanti del CONI Terni Stefano Lupi e Regionale Moreno Rosati, nonché di quella dell'Assessore allo Sport del Comune Elena Proietti, che, nonostante una indisposizione fisica, ha voluto portare il suo saluto ai soci a nome della Amministrazione Comunale.



### PANATHLON CLUB PERUGIA

#### PREMIO LUIGI CARATTOLI

Sabato 8 Dicembre 2018, alla presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Perugia Clara Pastorelli e del Presidente del



Comitato Regionale FIDAL Umbria Carlo Moscatelli, si è tenuta all'Etruscan Chocohotel la conviviale di fine anno del Panathlon Club Perugia.

Durante la riunione sono stati consegnati i premi Luigi Carattoli (primo insegnante di educazione fisica di Perugia e fondatore della Società Sportiva Fortebraccio).

I riconoscimenti sono andati a due giovani campioni di tiro con l'arco appartenenti alla Società Sportiva Arcieri Augusta Perugia che nel 2018 hanno conseguito risultati sportivi di rilievo nazionale e che nel contempo si sono distinti in un ottimo profitto scolastico. Il Presidente del Panathlon Club Perugia, Marcello Carattoli ha consegnato i premi alla giovane Cecilia Capotosti, medaglia d'oro al Grand Prix di tiro con l'arco nella specialità campagna, e all'altrettanto giovane Giovanni Abbati, medaglia d'oro alla Youth Cup a squadre.

Il Past President, Mario Provvidenza, ha poi annunciato che la "Targa Giorgio Bottelli" (che nel 1955 fu il primo presidente del Panathlon Club Perugia), è stata assegnata alla squadra di pallavolo SIR Safety Perugia.

Il prestigioso riconoscimento, che sarà consegnato in occasione di una prossima partita al Pala Evangelisti, è stato aggiudicato in forza dei più che lusinghieri risultati conseguiti dalla squadra presieduta da Gino Sirci e allenata da Lorenzo Bernardi con i trionfi, nella stagione agonistica 2018, nel Campionato Italiano e

nella Coppa Italia.

Graditi ospiti della serata sono stati, il Delegato Regionale Umbria dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport Aurelio Dozzini e Anna Clelia Moscatini, Presidente della sezione di Perugia, che hanno consegnato importanti riconoscimenti ad alcuni soci della sezione di Perugia particolarmente distinti nell'attività sportiva bocciolina.

In conclusione, il saluto e il ringraziamento dell'assessore allo sport del Comune di Perugia Clara Pastorelli che ha sottolineato il grande impegno messo in atto dal Panathlon Club Perugia per la diffusione del Fair Play tra gli atleti e nelle scuole, ma soprattutto per la valorizzazione degli sport cosiddetti "minori" che sono portatori di grandi valori sociali e nel contempo costituiscono una importantissima e vasta realtà partecipativa.

## Area 11.

### Panathlon Club Napoli

#### A NAPOLI EN PLEIN D'ORO



Nel salone dei Baroni del castello Maschio Angioino si è svolta la tradizionale cerimonia di consegna delle benemerenze sportive organizzata dal CONI Napoli.

Alla presenza delle Massime Autorità civili e militari, il Presidente Regionale del CONI Sergio Roncelli e il Delegato Provinciale del CONI Napoli Agostino Felsani hanno consegnato le Stelle al Merito Sportivo, Palme al Merito Tecnico e Medaglie al Merito Sportivo per l'anno 2017. Le Stelle d'Oro al Merito Sportivo per l'anno 2017 ai dirigenti Hubert Bowinkel e Corrado Grasso del Panathlon Club Napoli."



#### AGENDA di Febbraio

**Sabato 9 Rapallo** – Consulta dei Governatori D.I., Aula Consiliare Comune di Rapallo, ore 9.

**Sabato 9 Rapallo** – Consiglio di Presidenza del Panathlon D.I., Aula Consiliare Comune di Rapallo, a seguire. Si ringrazia il Comune di Rapallo per la cortese

disponibilità

**Sabato 16 Siena** – Assemblea Ordinaria Area6 Toscana, Sede Coni Provinciale

**ATTENZIONE: VI PREGHIAMO INVIARE LE NEWS DEI CLUB ENTRO IL 31 DI OGNI MESE**

Se vi piace scrivere inviateci articoli (20/30 righe), esprimete le vostre opinioni sul mondo dello sport, proponete iniziative...in parole povere tutto ciò che fa cultura, contribuirete così alla crescita del Panathlon.

**In Redazione:** Andrea Fauliri, Alessandra Rutili, Lorenzo Fabiano, Maurizio Manzini, Carla Riolfi, Claudio Agnelli, Antonino Raffa

**Hanno collaborato:** Panathlon International, Renato Zanovello, Sergio Basso, Rodolfo Garofalo, Sergio Allegrini, Giorgio Mingon, Hubert Bowinkel, Benito Montesi, Gino Goti.

#### Ludis lungit





**PANATHLON INTERNATIONAL**  
LUDIS IUNGIT  
DISTRETTO ITALIA



# **CONSULTA DEI GOVERNATORI**

## **Distretto Italia – Panathlon International**

**Sabato 9 Febbraio 2019**

**– ore 9,00 –**

***Sala Consiliare del Comune di Rapallo***

*Il Presidente*  
**Giorgio Costa**

Con il patrocinio



